

Le prove di vela e motore



Il Lupo scafo di buona razza da regata

Questo mini tonner progettato da Silverio Della Rosa, viene prodotto in serie dalla Tyl di Milano. Poche le differenze rispetto al prototipo, del quale ha mantenuto le caratteristiche di barca esclusivamente da regata. Veloce e stabile nelle andature di bolina e con vento medio-forte. Esiste anche una versione da crociera.



Non capita spesso di poter provare una barca, nata per correre, proprio nel contesto a lei più congeniale, e cioè la regata. Eppure con il Lupo, un mini tonner del cantiere Tyl, ci siamo riusciti e in un'occasione di tutto riguardo come i Campionati Italiani dei settima classe IOR a Cervia.

Il Lupo è un disegno del giovane ingegnere Silverio Della Rosa, progettista fra l'altro di Bugatti, vincitore dei sesta classe alla Settimana di Alassio '82.

Fin dall'uscita del prototipo, questo mini tonner viene prodotto in serie con l'unica variante del materiale di costruzione che non è più sandwich di kevlar e vetroresina con coperta in compensato ma sandwich di kevlar e cadomite con coperta in vetroresina, tutto a vantaggio di un alleggerimento generale. Rispetto al prototipo c'è ancora da segnalare una nuova distribuzione dei pesi, soprattutto nel bulbo, che mantiene ora la barca più equilibrata eliminando quel piccolo sovraccarico verso prua che si era verificato nella prima versione.

Anche nella sua costruzione in serie, il Lupo conserva le caratteristiche di barca spiccatamente corsaiola, con pochissimi accessori dedicati alla comodità e all'abitabilità interna. E tutto sommato, dobbiamo dire che questa non è stata certo una scelta sbagliata, da parte del cantiere, soprattutto se consideriamo il fatto che la barca piccola e abitabile incontra un momento particolarmente difficile. Questo non toglie, e ce lo conferma lo stesso Sig. Appiotti titolare della Tyl, che il Lupo può diventare, con qualche personalizzazione e qualche raffinatezza in più, una divertente barchetta da

Il Lupo ripreso da prua durante una bolina. Questa è forse la sua andatura preferita. Anche sotto raffica la barca risponde molto bene e con uno sbandamento abbastanza contenuto che gli permette di mantenere una buona velocità anche con angoli di bolina molto stretti.



Lo specchio di poppa del Lupo. Rispetto ai prototipi sul nuovo Lupo è stato leggermente modificato il piano velico. Più grande la randa e più piccolo il fiocco nei primi, più equilibrio fra randa e fiocco nel secondo. L'armamento rimane a 3/4. Anche la distribuzione dei pesi è stata modificata, in particolare nel bulbo.

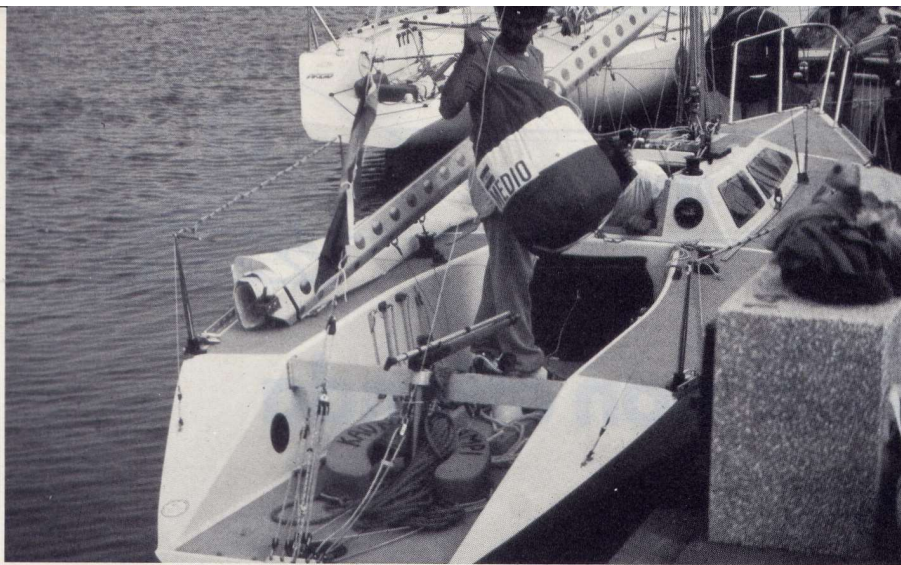
crociera.

Sono salito sul Lupo un'ora prima della partenza dell'ultimo triangolo del Campionato Italiano, accompagnato dai tre ragazzi dell'equipaggio, fra i quali i due fratelli Rama, gentilissimi e molto disponibili nonostante la normale tensione per la gara. Siamo usciti dal porto canale di Cervia dando subito lo spi con un vento modesto e, per di più, abbastanza incostante grazie ai temporali che incombevano sulla zona.

L'impressione generale è stata più che soddisfacente. Con lo spinnaker medio (quello leggero con la pioggia si sarebbe bagnato e appesantito per la regata), con pochissima aria, il Lupo ha preso il suo passo con molta scioltezza e molto sensibile sul timone anche se la barra aveva un po' di gioco. Stringendo e strallando lo spi ho potuto apprezzare ancora di più l'estrema manovrabilità al timone, che in certi casi, stringendo le andature, sui mini ton comincia a diventare duro e pesante. La bolina, almeno col vento che c'era, sembra essere la sua andatura preferita. Perfetta stabilità di rotta e timone sempre molto leggero e sensibile. E veniamo all'attrezzatura. Devo subito fare una lode per la razionalità con la quale sono state distribuite le varie manovre. Dalle volanti al recupero dell'imbandito tutti i rinvii in pozzetto sono decisamente comodi e disposti in modo da rendere le virate pulite e veloci. Le vele (la randa è perfetta) sono Raudaschl, i verricelli (quattro) della Lewmar, gli stopper, tre a due vie, Easy Lock, il

Ecco il Lupo in navigazione durante il Campionato Italiano settima classe IOR a Cervia. La Tyl ne ha già prodotti sei, dei quali tre prototipi, Piestesix, Galaxi e Lupo e tre di serie. La Tyl è stata fondata nel 1981 e si occupa principalmente della costruzione di barche da regata e crociera regata.





demoltiplicatore Magic Box della Harken, il bozzellame della australiana Ronstan. La coperta è di vetroresina e nel pozzetto, al posto delle solite cinghie, vi sono delle sbarrette puntapiedi sempre di vetroresina già inserite nello stampo. Le rotaie del punto di scotta del fiocco sono due per parte, una normale per la bolina stretta e una più larga per laschi e laschetti. La soluzione dei barber o rotaie trasversali, adottata da molti sesta e settima classe non trova favorevole Della Rosa, per il fatto che, e non gli diamo torto, la giusta regolazione del punto di scotta diventa molto macchinosa.

La battagliaiofa mi è sembrata molto solida, e non è cosa da poco su una barca nella quale si sta attenti anche al mezzo chilo in più. Albero o boma sono di Canclini.

Gli interni del Lupo in prova erano costituiti praticamente da due cuccette laterali e la paratia centrale fra la prua e il quadrato. Come ho già detto esiste comunque una versione, denominata regata-comfort, che prevede un blocco cucina con lavello e fornello a due fuochi, quattro cuccette, un WC del tipo chimico, un armadietto portacerate o porta abiti e finiture interne molto accurate di compensato marino. Ecco dunque, in sintesi, il Lupo della Tyl, una barca, come dice anche il nome, senza dubbio grintosa e che dovrebbe trovare la sua condizione ideale con vento medio, medio-forte. Per quanto riguarda il prezzo (14.200.000) direi che è molto interessante, soprattutto se pensiamo a quanto costa oggi un FD! Un giudizio finale? Mi dispiace di essere sbarcato dal Lupo a cinque minuti dalla partenza dell'ultima prova del Campionato Italiano. Mi sarei sicuramente divertito.

Marco Palcari 1 piani del Lupo.



Da questa inquadratura si può notare lo slancio di poppa molto allungato. Il Lupo non ha mai primeggiato negli appuntamenti importanti, ma si è sempre comunque classificato nelle posizioni di testa. Questo conferma un rendimento costante della barca in regata che, nelle sue condizioni più congeniali, cioè vento medio-forte, può senz'altro fare ottimi risultati.

Questo è il pozzetto del Lupo. La distribuzione delle varie manovre per lo strallo di poppa, le sartie volanti e il carrello della randa è sembrata molto razionale.

Qualità tecniche più spiccate

- Velocità e stabilità di rotta
- Ottima attrezzatura di coperta
- Buona distribuzione delle manovre

Possibili miglioramenti

- Maggiore cura degli interni

Considerazioni sul prezzo

- Interessante

Scheda tecnica

Imbarcazione: Lupo
Cantiere: Tyl s.r.l. - Viale Bligny 16 - Milano
Progettista: Ing. Silverio Della Rosa

Generalità

Materiale di costruzione: sandwich di kevlar e cadorite
Lunghezza f.t.: metri 7,35
Lunghezza al gall.: metri 5,86
Larghezza massima: metri 2,48
Immersione: metri 1,44
Deriva: fissa
Dislocamento: chilogrammi 1.045
Zavorra: chilogrammi 360
Superficie velica Randa + Genoa: metri quadri 22,75
Tipo di attrezzatura: sloop
Altezza sull'acqua: metri 9,95
Rating: piedi 16,5
Prezzo base (esclusa IVA 18%): Lire 14.200.000
Omologazione RINA: no
Tempo di consegna (indicativo): 30/40 giorni

Motorizzazione

Motore: tipo fuoribordo
Potenza: 6 HP

Condizioni meteo di prova

Località: Cervia
Vento: f. 2
Mare: calmo
Persone a bordo: 4

Piano velico e armamento

Vele marca: Raudaschl
Randa: 10,62 metri quadri
Genoa: 12,41 metri quadri
Spi: 17,34 metri quadri
Canclini: 1,9 m
Materiale albero: lega leggera
Timoneria: a barra
Verricelli: 4 Lewmar

Sistemazioni interne - Accessori

Altezza media in cabina: 1,40 metri
Cuccette: numero 4 in 2 cabine
WC: 1 tipo chimico
Lavello: inox (vers. crociera)
Serbatoio acqua: 40 litri
Fornello: 1 fuoco
Combustibile: gas
Sospensione cardanica: no
Pompa di sentina: 1 manuale
Autoclave: no
Impianto elettrico: v 12
Capacità batteria: 60 Ah.
Accessori extra: vele, motore, invasatura, strallo cavo.

Indici di prestazione

Slanci della carena: LOA/LWL = 1,25
Finezza della carena: BWL/LWL = 0,42
Rapporto di zavorra: (Z/L) 100 = 34,44
Indice di stabilità di forma: SA x H/(BWL)³ = 13,42
Superficie velica per tonnellate: SA/Δ; m²/tonn. = 21,77
Potenza motrice per tonnellate: HP/Δ; HP/tonn. = 5,74
Numero di Bruce B = SA^{1/3} / Δ = 0,47
Dislocamento relativo: Δ/(LWL)³; Kg/m³ = 5,19
Velocità limite teorica: 2,54 / LWL (nodi) = 6,14